

GIORGIA, TRA FRANCIA E SICILIA



La notte prima di una partenza fa entrare in te emozioni contrastanti, molto spesso si pensa che non si è pronti per questa esperienza, ma vi assicuro che vale la pena affrontarla.

Ciao, sono Giorgia Bacchi e il 27 giugno 2023 sono partita per il mio secondo short exchange grazie al Rotary 2110 Sicilia-Malta.

Sono partita da Palermo direzione Roma dove lì avrei fatto scalo, ma appena arrivata ho scoperto di aver perso la coincidenza Roma-Nice e all'aeroporto di Roma mi ero scoraggiata tantissimo, ma faceva anche questo parte dell'esperienza. Ma tutti i miei problemi sono finiti quando ho incontrato Clémance la mia host sister e la sua famiglia.

La mia host family mi ha accolto come una figlia, mi hanno fatto sentire subito a mio agio e mi hanno dato la possibilità di visitare molti luoghi importanti della costa francese.

In Francia

Abbiamo visitato la maggior parte della Costa Azzurra, tra cui Cannes una città davvero bellissima dove ogni anno si svolge il "Festival di Cannes" (la mia preferita tra tutte).

Una città molto bella che abbiamo visitato è Nizza piena di arte e cultura ed anche molto conosciuta per la sua grande via di negozi.

Un'altra città che mi è piaciuta tantissimo è Monte Carlo, una città conosciutissima dai tifosi di Formula 1! Una città molto piccola ma con un



lusso che vi farà restare a bocca aperta. E ammetto che, se anche piccola non deluderà di sicuro chiunque la visita.

Con la mia host sister e un'altra exchange della California ci siamo trovate molto bene insieme. Abbiamo una passione in comune: amiamo fare shopping e magari parlare di qualche ragazzo mentre assaporiamo un buonissimo caffè and milk con ice.

Ci piaceva molto cucinare piatti italiani come ad esempio caponata, lasagne e la mitica pizza italiana anche se molto spesso ci ritrovavamo con la farina fino ai capelli.



In Sicilia

Trascorse queste 4 settimane piene di amicizia e fratellanza con molta nostalgia è stata l'ora di tornare in Sicilia.

Arrivate in Sicilia non abbiamo perso tempo ad iniziare a divertirvi. Il 22 e il 23 luglio abbiamo partecipato al "green valley" un festival con molti cantanti famosi, e dove ci siamo divertite molto.

In Sicilia abbiamo visitato la Valle Dei Templi con altri ragazzi dell'exchange presenti nel mio sponsor club Sciacca, una tappa che a Clemencè è piaciuta molto.

Siamo state a Palermo, visitando l'interno del Museo Massimo ascoltando con molta attenzione la storia e la cultura che c'è dietro ad un apparentemente semplice museo... Abbiamo fatto una passeggiata in via Roma arrivando ai 4 Canti, fermandoci ogni tanto a mangiare qualche prelibatezza dello street food palermitano e dove lì Clemencè ha scoperto il suo amore passionale per le arancine, e a comprare qualche souvenir come ricordo della città di Palermo.

E per concludere abbiamo fatto conoscere a Clemence la costa Trapanese, Erice e Mazzara del Vallo





L'ultima settimana di permanenza per Clemence è stata molto movimentata tra feste, il nostro Ferragosto e cibo a mai finire.

Emozioni e amicizie

Questa esperienza lascia in te emozioni uniche e amicizie che nel tempo andranno avanti e si consolidano perché finiti questi due mesi di scambio resterà un rapporto davvero indescrivibile che continuerà...ne sono sicura.

Per non parlare di quando si inizia a sentire la nostalgia di questi mesi trascorsi in armonia ed è lì che veramente si ha un vuoto dentro di sé e che non si colma facilmente, e purtroppo non si avrà più quella spensieratezza di prima. Solo il ricordo di una bella esperienza e di una duratura amicizia.

Concludo dicendo che ho lasciato casa per tornare a casa. Grazie Rotary

Giorgia Bacchi



CAMP INTERNAZIONALE FEDERICO, AMBASCIATORE IN EGITTO



Mi chiamo Federico Scarantino e desidero parlarvi della mia esperienza in un Camp Internazionale. Devo ammettere che prima di partire per il Camp in Egitto non avevo nessuna aspettativa, per non rimanere deluso in seguito, penso anche di aver fatto bene poiché ogni attimo trascorso era per me una sorpresa, uno stupore, una meraviglia. Penso che si debba partire da zero per comprendere appieno ciò che ho vissuto e che mi ha cambiato in meglio. Sono partito giorno 22 luglio ed il volo è stato lungo ed ero già pienamente cosciente di dove stavo andando con quel volo: un paese pericoloso dove furti, omicidi e quant'altro era all'ordine del giorno. Scesi dall'aereo, si poteva già vedere la polizia con i fucili in mano e metteva sempre timore con quegli sguardi taglienti. Dopo aver timbrato il visto e passati i controlli abbiamo incontrato i membri del club Rotary del Cairo, ci hanno fatto sentire al sicuro in un paese pericoloso.

Tour delle Piramidi

Quando arrivai all'hotel rimasi a bocca aperta dal numero di partecipanti a quest'avventura: 116 ragazzi da 97 club diversi da 60 Distretti Rotary, provenienti da 31 stati e da 6 continenti. Bisogna rimanere scioccati a sentire questi numeri elevati il giorno seguente dopo aver atteso l'arrivo degli



altri ragazzi iniziano le avventure con un tour guidato all'interno delle Piramidi, strutture possenti all'esterno e semplici all'interno, successivamente abbiamo avuto l'occasione di cavalcare i cammelli, creature di cui non bisogna avere timore poiché sono tra le più affettuose ed è stata un'esperienza stupenda cavalcarle.



Crociera sul Nilo

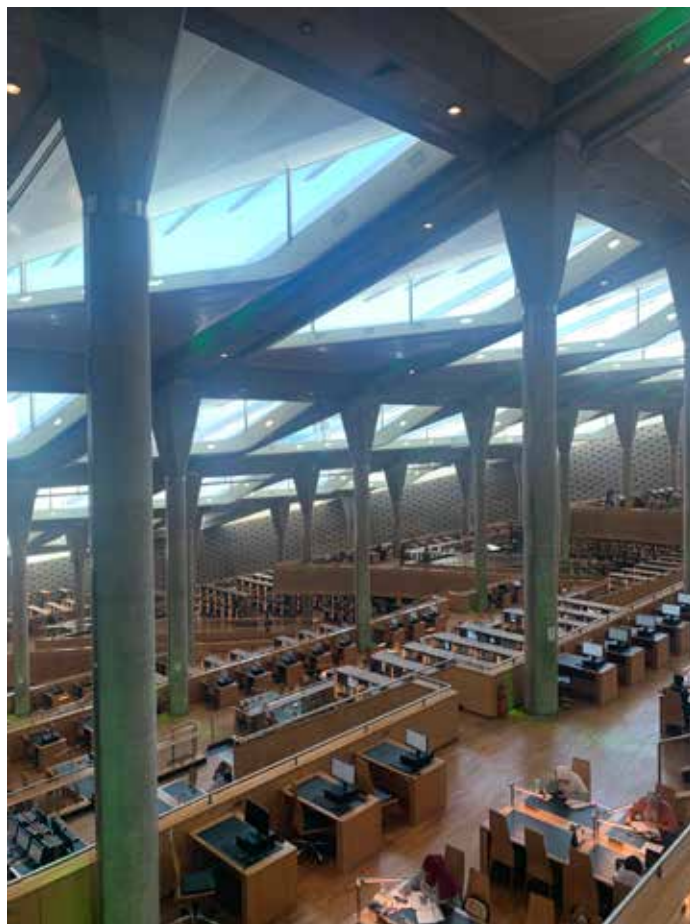
La cena invece fu una delle parti più intriganti poiché eravamo all'interno di una nave da crociera lungo il Nilo, hanno servito delle prelibatezze locali da leccarsi i baffi, come la Molokhia "l'ortaggio dei re" o anche il Ful ed il Koshari. Tutti cibi semplici ma gustosi. Nel mezzo della cena fummo intrattenuti da ballerini che rappresentavano le danze ed il folklore locale come la danza del ventre. Abbiamo raggiunto il giorno seguente dopo 5 ore di viaggio Alessandria d'Egitto, una città dalla storia affascinante, conosciuta soprattutto per la sua biblioteca, un'opera d'architettura moderna degna d'esser visitata almeno una volta nella vita, contenente un immenso patrimonio al suo interno tra

libri, papiri e reperti archeologici. Visitammo una mostra dedicata a Napoleone con la sua campagna in Egitto ed una mostra dedicata ai manoscritti italiani ed un museo che raccontava l'arte egizia e romana ad Alessandria.

In quest'ultima incontrai Jules, una delle persone più buona e divertente che io abbia mai conosciuto. Diventammo subito migliori amici e grazie a lui conobbi altre persone con la quale ho legato tantissimo. Quella sera tornati in albergo, il gruppo italiano convinse tutti gli altri partecipanti ad ordinare la pizza, così fu, posso dire che si sentiva la nostalgia di casa, ma non ci pensai e decisi di godermi il momento poiché sapevo che non sarebbe più tornato. Quella fu una delle sere più belle del Camp.

Museo del Cairo

Successivamente visitammo il centro storico del Cairo con numerose chiese e moschee che possono dare le stesse emozioni di Santa Maria del Fiore a Firenze o di San Pietro in Vaticano per quanto erano belle ed imponenti. Quei mosaici dorati che riflettevano la luce in tutti i punti della chiesa davano l'idea di essere a tu per tu col Divino. Un gran peccato non poter immortalare con una foto l'interno di quella moschea. Nel pomeriggio la visione dei corpi di tutti i Faraoni all'interno del Museo della civiltà egizia del Cairo metteva i brividi, oltre allo stato di conservazione a dir poco perfetto, ma sapere come molti dei quali sono stati assassinati ti faceva provare molta pena per loro. Ne discussi molto con Isabella, bravissima ragazza a cui devo mandare infiniti grazie per avermi sempre ascoltato e dato anche consigli al momento giusto.



Il mercato

Nel pomeriggio visitammo il mercato, uno dei posti più pericolosi e la sera la passammo in autobus diretto ad Assuan, ci siamo fermati anche in un centro commerciale immenso dove eri libero di comprare ciò che volevi, ci hanno lasciati liberi quel giorno ed assaggiai verso l'ora di pranzo uno dei panini più buoni della mia vita, posso sentirlo ancora nel mio palato per quanto era buono.

Lungo il Nilo

Arrivati ad Assuan salimmo su una nave da crociera per lasciare i nostri bagagli ed in seguito andammo con delle barche lungo il Nilo per raggiungere i Templi di File, tempestati di gatti, abitanti e protettori del tempio, con la guida abbiamo avuto l'occasione di vedere una dimostrazione di come si imbalsamavano i corpi dei Faraoni all'epoca, un vero spettacolo. Lungo la strada di ritorno visitammo il villaggio nubiano, praticamente un centro commerciale tipico dove ci siamo fatti con altri ragazzi l'Henne, un tatuaggio temporaneo, ed accarezzato dei coccodrilli. Durante i giorni di navigazione passati divertendoci tra noi in piscina ed in sala giochi, arriva la giornata internazionale, un evento dove devi rappresentare la tua nazione con cibi usanze e costumi tipici. Abbiamo fatto un figurone noi italiani con la pasta ed i nostri indimenticabili dolci, tra cui i faticidi cannoli. Anche le altre nazioni avevano molto





da offrire, il trionfo di sapori della cucina orientale, la piccantezza del cibo messicano, o anche la virtuosità della cucina francese.

Luxor

Finita la crociera durata ben tre giorni attraccammo a Luxor, città affascinante con il celeberrimo tempio di Al Karnak, esageratamente grande per rappresentare la grandezza della divinità, adesso era il turno della più grande delle sorprese. Chiuse tutte le tende dell'autobus per non far sbirciare nulla, ci ritrovammo in un resort su un'isola, ci spiegarono che avevamo tutta l'isola per noi. Solo ed unicamente per noi. Che spettacolo, non potevo credere a ciò che sentivo. Piscine a sfioro vicine al fiume, discoteca suite giganti e quant'altro. Ci sarà un motivo del perché era chiamato "Paradiso" quel posto. Il divertimento era assicurato.

Quella notte fu speciale, stare in piscina ad osservare i fuochi d'artificio in compagnia delle persone a cui più tieni non te lo scordi facilmente. Ahimè tornammo in hotel al Cairo dopo 9 ore di autobus in cui c'è stato lo scambio dei gagliardetti, nella quale ricevetti un attestato di partecipazione ed il gagliardetto del club egizio. Il giorno dopo fu il giorno peggiore, il giorno degli addii, salutare quei compagni di viaggio che ti hanno reso felice, sostenuto e aiutato sempre è stato arduo, fummo divisi per orari di volo sulle navette e ci salutammo. Chissà se li rivedrò di nuovo, lo spero con tutto il cuore e li continuo a ringraziare.

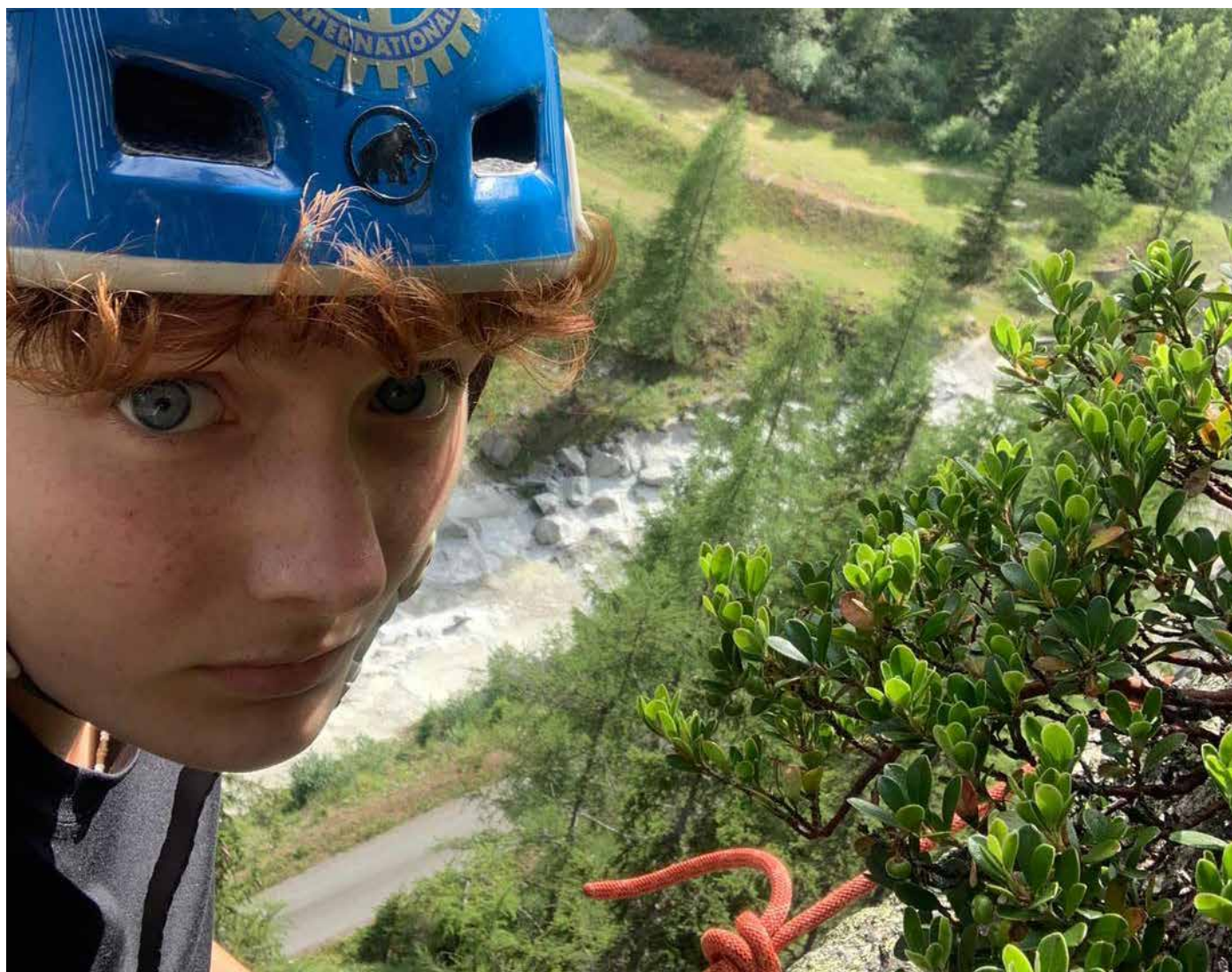
Il 3 di agosto arrivò velocemente e finito questo viaggio devo ringraziare i miei genitori la mia famiglia ed il club Rotary di San Cataldo per avermi



dato quest'esperienza unica e l'opportunità di riempire il mio bagaglio culturale. Questa esperienza la consiglio a tutti e vi assicuro che vi divertirte un mondo. Buon Rotary.

Federico

CAMP ROTARY CHIARA ALLO SWISS MOUNTAIN ADVENTURE CAMP



Salve a tutti. Mi chiamo Chiara ed ho 17 anni. Quest'anno mi è stata proposta la grande opportunità di partecipare a un Camp Rotary. Ed il mio sponsor club è stato il Rotary club San Cataldo

Il Camp Rotary, a differenza dello scambio lungo e dello scambio breve, dura su per giù due settimane; nel camp partecipano persone dai 15 ai 25 anni provenienti da tutto il mondo. Esistono vari camp internazionali di generi diversi ad esempio: camp imperniato sull'arte, o sui musei, sullo sport, o musicali o che riguardano l'ambiente naturale...

Io ho scelto un camp che combaciasse con le mie passioni ossia lo sport, la natura e la montagna, e per questo ho scelto la Svizzera!

Il 1° luglio è cominciato lo SMAC, io ancora stentavo a crederci, dopo tante ore di attesa in aeroporto, dopo due voli e un treno finalmente



arrivo alla stazione di Martigny, una piccola cittadina dispersa nelle montagne della Svizzera francese; lì ho incontrato gran parte dei ragazzi e delle ragazze provenienti da tutto il mondo, e Paul colui che ha organizzato lo SMAC.

Dalla stazione di Martigny ci hanno portato fino alla sede Rotary localizzata in alta montagna, lì ho incontrato tutti i ragazzi e le quattro guide professioniste (les guides de Verbier)

La sede era ben attrezzata, c'erano due dormitori uno per le ragazze e uno per i ragazzi, la cucina con la sala pranzo, un piccolo bagno, e lo spazio fuori che era dedicato ai giochi.

Arrampicate

I primi due giorni li abbiamo passati ad arrampicare su roccia e le guide ci hanno illustrato come arrampicare in sicurezza dandoci in prestito l'attrezzatura adeguata come imbracature, scarpe d'arrampicata, carabiners... Successivamente ci hanno spiegato i vari nodi e le varie tecniche per arrampicare; personalmente mi è piaciuto tanto, e soprattutto anche gli altri miei compagni non avevano molta esperienza nell'arrampicata su roccia.



Canyoning

Il terzo giorno non abbiamo arrampicato, bensì ci hanno portato in un posto dove c'erano tante piccole cascate dove abbiamo fatto Canyoning.

Il Canyoning è uno sport acquatico che consiste nella discesa di strette gole (senza l'ausilio di gommoni, kayak...) percorse da piccoli corsi d'acqua, tipicamente torrenti con buona portata d'acqua.



Prima di questa esperienza non avevo mai sentito parlare di questo sport molto adrenalinico, però nonostante un po' di paura iniziale abbiamo preso di coraggio e ci siamo buttati giù per le cascate.

I giorni successivi li abbiamo passati ad arrampicare e a sperimentare nuove tecniche di arrampicata.

Multi-pitch

In particolare, abbiamo provato un nuovo tipo di arrampicata, il multi-pitch, il multi-pitch è un

tipo di arrampicata su roccia dove in genere l'arrampicatore non può completare la salita come passo unico. L'arrampicata su più tiri è più complessa e comporta più rischi rispetto all'arrampicata su monotiro poiché gli scalatori rimarranno esposti sulla via di roccia più a lungo, essa richiede una maggiore comunicazione e coordinamento tra gli scalatori che spesso arrampicano simultaneamente. Noi in particolare abbiamo arrampicato per quasi 4 ore di fila, è stato molto divertente, a renderlo divertente è stata anche la compagnia, poiché eravamo molto sincronizzati tra di noi e soprattutto ognuno sosteneva il proprio compagno. È proprio grazie al multi-pitch che ho avuto l'opportunità di legare con un ragazzo cecoslovacco di nome Tomas con il quale ho passato il resto dei giorni.

Successivamente ci siamo spostati dalla sede Rotary e siamo partiti per due giorni, in quei due giorni siamo andati molto vicini al confine con l'Italia.



Via ferrata

Il primo giorno abbiamo fatto la via ferrata, è un insieme di strutture e attrezzature realizzate artificialmente su una parete rocciosa per facilitarne la salita in sicurezza in un percorso escursionistico/alpinistico. Noi abbiamo fatto un percorso molto panoramico, che è durato circa 3 ore e mezza. Non avevo mai fatto una via ferrata così lunga prima d'ora e soprattutto non avevo mai provato a fare i ponti che connettevano le montagne, camminare su questi piccoli ponti costituiti da fili di ferro sembrava di camminare in aria.

Dopo che abbiamo finito di fare la via ferrata

siamo scesi a piedi fino al posto dove avevamo lasciato gli zaini, abbiamo pranzato, e successivamente abbiamo passato il pomeriggio a camminare ed arrampicare; arrivata la sera abbiamo cenato e subito dopo ci siamo iniziati a preparare per la notte perché proprio quella sera avremmo dormito in mezzo a un prato con solo il sacco a pelo.



Ponte sospeso

La mattina seguente abbiamo continuato ad arrampicare ma non per molto poiché le guide ci hanno portato a fare una passeggiata fino ad arrivare su un ponte composto da fili metallici sospeso a più di 130m; sotto di noi c'era il vuoto, sembrava di fluttuare per aria; ma adesso arriva la parte più adrenalinica; a turno ci fecero calare per una corda fino ad arrivare ai piedi delle due montagne, cosicché proseguivamo la nostra passeggiata. Successivamente siamo ritornati alla sede per preparare l'attrezzatura e gli zaini per la settimana successiva.

Family day

La domenica si è svolto il "family day" dove abbiamo avuto l'occasione di conoscere altri rotariani, non solo del club di Martigny, ma anche di altri rotary club di quelle zone. Abbiamo pranzato tutti insieme e abbiamo mangiato del cibo tipico cucinato dai rotariani stessi, come ad esempio la raclette, la zuppa di verdure tipica del posto.... Quella domenica oltre ad arrampicare abbiamo anche fatto diverse attività come ad esempio la zipline.

La mattina seguente ci siamo alzati alle 5:00 e dopo aver fatto una colazione veloce ci siamo incamminati per raggiungere la funivia; subito dopo aver preso la funivia abbiamo continuato a

camminare in salita per un totale di 8 ore circa. Finalmente arriviamo al rifugio distrutti ma felici di poter godere di una vista mozzafiato che dava sul ghiacciaio circondato dalle montagne cariche di neve.

Le prime due sere abbiamo soggiornato nel rifugio del Trient, molto spazioso, carino ed attrezzato.

Aguille de Tour

Il secondo giorno le guide ci svegliarono presto perché quel giorno ci aspettava una grande impresa, infatti dopo lunghe ore di camminata sulla neve, e di multi-pitch abbiamo raggiunto finalmente la vetta della montagna "Aguille de Tour" di 3.540 m; il percorso per arrivare fin lassù è stato molto complicato e faticoso ma n'è valsa la pena, appena arrivati in cima ci sentivamo in capo al mondo, ci sentivamo liberi, eravamo felicissimi, presi dall'emozione soddisfatti di aver raggiunto la vetta.

Subito dopo siamo scesi, e dopo altre lunghe ore di camminata siamo arrivati in un altro rifugio un pò più piccolino ma comunque sempre molto attrezzato.

Abbiamo iniziato a cucinare la cena e nel frattempo ci rilassavamo giocando a carte.

Il giorno dopo siamo andati a fare un giro per prendere l'acqua da purificare, e nel frattempo le

guide ci hanno insegnato come attuare le varie manovre di sicurezza nel caso dovessero succedere degli incidenti.

Invece il pomeriggio lo abbiamo passato ad arrampicare e a camminare per raggiungere l'ultimo rifugio "la Cabane d'Orny".



Che esperienza!

Il giorno successivo, nonché l'ultimo giorno di attività, ci aspettava la discesa, dopo un'ultima arrampicata ci iniziamo ad incamminare per il ritorno alla sede Rotary.

L'ultimo giorno è stato il più triste poiché dovevamo salutarci, però, fu uno dei più belli perché ci siamo divertiti un sacco a giocare, cantare e scherzare... nonostante poi la sera sia salita un po' di malinconia noi abbiamo continuato a cantare tutti abbracciati e felici di aver vissuto questa esperienza insieme.

L'ultimo giorno dopo aver salutato le guide gli ultimi compagni il presidente del Rotary di Martigny mi ha riaccompagnato alla stazione, e lì si è conclusa questa magnifica esperienza che porterò per sempre con me.

Ringrazio il Rotary di avermi dato l'opportunità di fare un'esperienza così bella, ringrazio anche la mia famiglia che ha avuto il coraggio di mandarmi a fare delle esperienze così adrenaliniche, ringrazio le guide che sono sempre state al nostro fianco e disponibili in qualunque momento; infine ringrazio anche i miei compagni di viaggio perché sono stati proprio loro a renderlo così bello.

Grazie di tutto

Chiara Scarantino

